

Meditare per evolversi

Il parere espresso è soggettivo dell'autore e in nessun modo vuole
oltraggiare il sentire comune morale

Carlo Cocchi

MEDITARE PER EVOLVERSI

Religione e spiritualità

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2018
Carlo Cocchi
Tutti i diritti riservati

1

Ogni individuo dovrebbe meditare sul giorno e sulla notte

26/11/2016

La BIBBIA, il libro più diffuso del mondo, al GENESI, definito il libro dell'organizzazione sociale e religiosa, ci inoltra sul cammino dell'umano. Se ne evince la necessità storica, per confrontare i dati Biblici con i fatti della storia attuale e generale, pur con le dovute riserve.

I Cristiani di oggi non saranno più sotto il PEDAGOGO, esso è liberato dalle osservanze della legge, ma non dal suo insegnamento sia MORALE che RELIGIOSO. Perché dobbiamo capire, una volta per tutte, che il Signore Gesù Cristo, non è venuto ad abrogare la legge ma a perfezionarla. Vedi Matteo (5, 17). Il Nuovo Testamento non si oppone al Vecchio Te-

stamento, ma lo prolunga.

PEDAGOGO = Colui che conduce i fanciulli e dovrebbe formarli intellettualmente.

GENESI (1, 3.4.5). «Dio disse: “Sia la luce!” E la luce fu. Dio vide che la luce era cosa buona e separò la luce dalle tenebre, e chiamò la luce giorno e le tenebre notte. E fu sera e fu mattina.»

Mi domando e vi domando: ma il nostro vivere alterna la **LUCE** al **BUOIO**? Oppure è sempre notte visti gli eventi odierni?

Noi terrestri non facciamo caso a ciò, e tanto peggio, non consultiamo la Bibbia per esistere nel quotidiano: ecco perché di generazione in generazione non siamo capaci di evolverci, per le varie espressioni **IDEOLOGICHE**, dove i molteplici egoismi ci impongono sempre il correggere gli errori commessi senza un'evoluzione, sia religiosa che sociale, senza trarne esperienze positive e senza illudersi, per raggiungere il miglior vivere.

A questo punto e per certi avvenimenti bellici, dobbiamo scegliere il nostro futuro di pace; ma come? Sarà allora sufficiente **MEDITARE**?

MEDITAZIONE. Meditazione significa “Profonda riflessione della mente raccolta a ricercare la verità, le ragioni, il senso e gli aspetti che si presentano davanti a noi”.

Riflettere in silenzio dal concepimento alla morte, dal primo all'ultimo respiro. L'inizio della VITA, per noi terrestri, dovrebbe essere motivo di meditazione, la vita, e ciò andrebbe meditato, perché la vita è pulsante sia nel MICROCOSMO, delle nostre cellule, che nel MACROCOSMO INTERGALATTICO.

PULSARE = "Essere pieno di vita". Così mi dice il vocabolario.

Ecco il mio MEDITARE, sulla vita fin dal suo concepimento, per qualsiasi SEME.

La VITA inizia per noi, genere umano pensante, già nell'utero della donna (CONCEPIMENTO) e termina con l'ultimo respiro, con la morte del corpo; è tutto ciò che pulsa, si manifesta e non dobbiamo credere che questa forza pulsante sia dovuta al CASO e neppure al CAOS... Tanto tempo fa, leggendo un libro del giornalista a me tanto caro Enzo Biagi, si presentò davanti ai miei occhi un'immagine da lui descritta che suonava così: "Per molti la vita è come un temporale; aspettando semplicemente che passi".

Quando, ad una certa età, ottantaquattro anni come il sottoscritto, si pensa alla vita, ci sottoponiamo ad un difficile esame e cioè ci interroghiamo nel silenzio della nostra solitudine domandandoci: ma cos'è la vita?

Credo che nessuno riesca a definire che cosa sia; è

programmata ai giorni nostri, così tempestosi e anche mortali per troppi, espressa con violenza e morte (Aleppo, tanto per fare un esempio).

Forse la vita è un insieme di processi, che stanno caratterizzando ogni nascituro, maturando l'esistenza di un organismo? Oppure un processo biologico che ha un inizio e, come abbiamo accennato, con una fine?

Anche scientificamente tutte queste definizioni e anche le molteplici scoperte sono insufficienti, perché tali approcci, che la scienza studia e ci propone, non sono ancora sufficienti nel descriverla fin dalle sue origini, in quanto ancora permane, secondo il mio pensare, un mistero e sul quale nessuno può allungare le mani per manipolarla, come avviene oggi.

La vita, con la sua sconfinata vaghezza e i suoi descritti confini mortali, sta scaldando gli esseri viventi, in lotte sociali, filosofiche e anche economiche, dividendo gli abitanti terrestri in lotte, fra coloro che vorrebbero salvaguardare la vita stessa (Cristianesimo e religioni varie) e Liberali i quali, tramite un capitalismo spinto, impongono certe leggi (fruitori gaudenti), alla ricerca di una vita felice in tutte le sue forme, sfruttando il prossimo e i più deboli.

2

Meditazione

La vita ci richiede un'attenzione costante, essendo una proprietà assoluta da capire in anticipo per viverla.

Gli antichi, nella loro saggezza, affermavano: "PRIMUN VIVERE DIENDE PHILOSOPARE", VALE A DIRE: PRIMA BISOGNA VIVERE E POI FARE I FILOSOFI.

Una questione molto seria questa, in quanto tocca il famoso libero arbitrio e il capire pure se siamo sotto una legge superiore o siamo legge di noi stessi. Cioè se impostare la propria vita stesso a nostro gradimento, prevalentemente per istintivo.

Possiamo credere che Dio nel creare l'uomo, a sua immagine ed anche somiglianza, abbia commesso un errore, dandole la libertà cioè l'autodeterminazione?

Lui, il Creatore, ha anche suggerito delle leggi (DECALOGO), perché non poteva e non potrà mai decidere il destino dell'uomo: ognuno di noi è e sarà sempre un VERO, un BELLO e un BUONO, e sta sempre a noi, con quella libertà, scegliere la nostra esistenza e crescere e sviluppare con il bene oppure con il male, rovescio della medaglia: il FALSO, il BRUTTO, il CATTIVO. L'uomo dovrà essere sempre l'artefice del suo destino (detto latino: "HOMO SUAE FORTUNAE FABER). Dobbiamo capire che la vita di ognuno ha i suoi versanti definiti in due sviluppi che iniziano dal concepimento (ASCESA) e quello della morte (DISCESA).

Ma potrei sottoscrivere certe riflessioni cinesi, le quali mi suggeriscono TRE VERSANTI, il primo, quello della preparazione alla vita, il secondo, molto importante per tutti cioè quello di svolgere il proprio dovere, il terzo, secondo me molto qualificante, che mi suggeriscono questi fratelli del SOL LEVANTE, che, in attesa della definizione terrena, bisogna andare e vivere solitario in un bosco, ciò è allusivo, vivendo in una natura incontaminata, prepararsi a morire, cioè dolcemente uscire di scena.

Lo scenario?

Meditare sulla natura che ci circonda, capirla e viverla fino all'esaurimento con il ciclo delle stagioni.

Osservare la natura che ci circonda è per me un meravigliarsi di essa e curiosare e cercar di capire le sue incommensurabili strutture e forme e distanze. Stranamente penso al SEME, per esempio quello della pesca, che è rivestito dal suo duro nocciolo. Potrebbe apparire il famoso nocciolo della questione, è questa una realtà che mi ha sempre incuriosito, per la sua struttura protettiva. Qui non si tratta di UOVO o GALLINA, ma com'è stato pensato questo seme? Chi sarà stato colui che l'ha generato? Non posso immaginare né il CASO e neppure il CAOS, perché la vita, anche la SUA VITA, ESSENDO SEME, HA INDUBBIAMENTE UN PRINCIPIO, PER LO SCOPO DI ESISTERE. E il regno animale e minerale, le cui componenti si ritrovano all'interno di noi stessi? Come possiamo immaginare il PRIMA di tutte le cose, pensando solo quelle visibili?

Le forme visive, con la loro conoscenza e nostra scoperta, ci pongono tantissimi interrogativi, che ancora la scienza non è riuscita a farci conoscere.

Le forze nascoste che hanno forze riproduttrici, cioè i SEMI, sono talmente razionalizzate, che ci met-

tono sempre in difficoltà nel conoscerle e classificarle...

Mai infine dimenticare che l'evolversi di tutto ciò che è natura è dovuto a un DIO che per noi terrestri è e sarà sempre una stella, cioè il dio Sole; il suo vivere, cioè quello del sole, è per noi Vita, calore e luce, primato per la nostra esistenza ed esistenza di tutta la natura che mi circonda, mi fa SEMPLICEMENTE vivere e DIFFICILMENTE ESISTERE.

Dovrò allora pensare, sempre appoggiandomi alla Bibbia, al Salmo 16, 11, dove, incapace di capire tutto ciò che mi circonda, rivolgendomi a Dio pregandolo gli chiedo:

“Mi indicherai il sentiero della vita,
gioia piena nella tua presenza,
dolcezza senza fine alla tua destra”.

Ma dovrà essere così, oppure per arrivare ci devo mettere del mio, come il Maestro mi ha indicato?

Ma riflettiamoci bene: sarà sempre il dio sole il primato della nostra esistenza oppure, materia anche lui, si esaurirà nel tempo come ogni comune mortale? Lui, il Mistero di vita, che umilmente si dona, riuscirà a farmi pensare un pensiero eterno? Ecco allora che gli interrogativi si sommano e si moltiplicano, nel domandarsi, pure quotidianamente: ma noi chi siamo? Ecco un motivo, per meditare, nel massimo si-